



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
1 di 32

**PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.**

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
(D.Lgs 50/2016, Art. 25)**



Soc. coop.

Via P. Togliatti 14

Civitella di R. (FC)

P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017

PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'

COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO

IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
2 di 32



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
3 di 32

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	4
2.1	DESCRIZIONE E SCOPO DEL PROGETTO	6
3.	LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	9
3.1	METODOLOGIA.....	9
4.	RELAZIONE TECNICA.....	11
4.1	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	11
4.1.1	ASPETTO GEOMORFOLOGICO	11
4.2	RICERCA BIBLIOGRAFICO ARCHIVISTA.....	14
4.2.1	IL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO - SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA.....	14
4.3	I DATI ARCHEOLOGICI.....	17
4.4	VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICHE.....	20
5.	FOTO INTERPRETAZIONE.....	20
5.1	METODOLOGIA.....	20
5.2	SCHEDE DI ANOMALIA FOTOGRAFICA.....	21
5.3	ESITI.....	24
6.	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	24
6.1	METODOLOGIA.....	24
6.2	SCHEDE DI RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE.....	25
7.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	27
7.1	INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO/IMPATTO ARCHEOLOGICO.....	28
7.2	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO.....	28
7.3	VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ALLE OPERE IN PROGETTO.....	28
8.	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	29



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
4 di 32

1. PREMESSA

La presente relazione si prefigge di illustrare i risultati della verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.Lgs 50/2016, Art. 25) condotta su incarico di COMMERCianti INDIPENDENTI ASSOCIATI Soc. Coop. - Via dei Mercanti, 3 – Forlì nell'ambito del PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017 PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA' COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO IN VIALE VENETO 43.

La finalità del lavoro, in ottemperanza con il D.Lgs 50/2016 art.25, consiste nel fornire indicazioni affidabili per ridurre il grado di incertezza relativamente alla presenza di eventuali beni o depositi archeologici e nel definire il livello di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto.

2. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La proposta di intervento riguarda l'immobile esistente con destinazione prevalentemente commerciale, ubicato in zona già urbanizzata e composto da una medio-piccola struttura di vendita per prodotti alimentari e, con accesso separato e struttura contigua, n. 4 negozi con destinazioni di servizio alla persona, esercizi commerciali di vicinato (alimentari e non), pubblico esercizio e uffici, oltre ad un poliambulatorio medico, sempre con accesso separato e contiguo. Tale immobile è stato edificato con concessione edilizia nel 1994 e successive varianti per la parte destinata a supermercato; La struttura di vendita alimentare presenta una superficie di vendita, ad oggi, pari a 1491,68 mq.



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
5 di 32

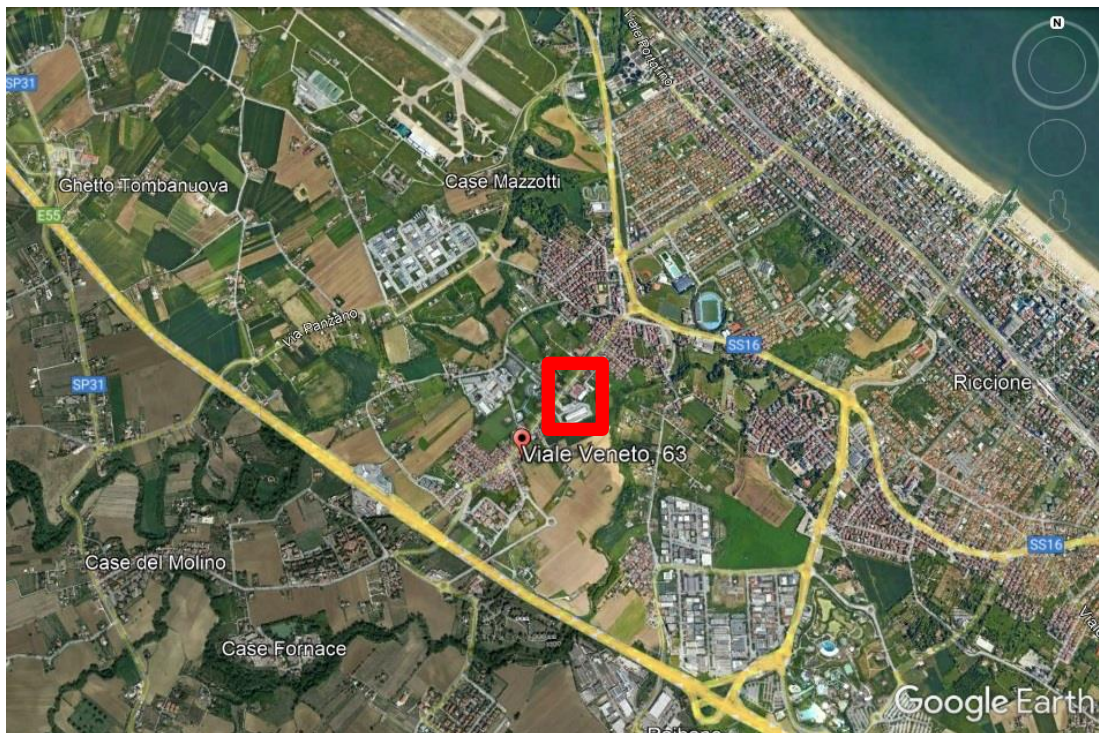


Fig. 1 - Immagine dal satellite dell'area interessata dai lavori

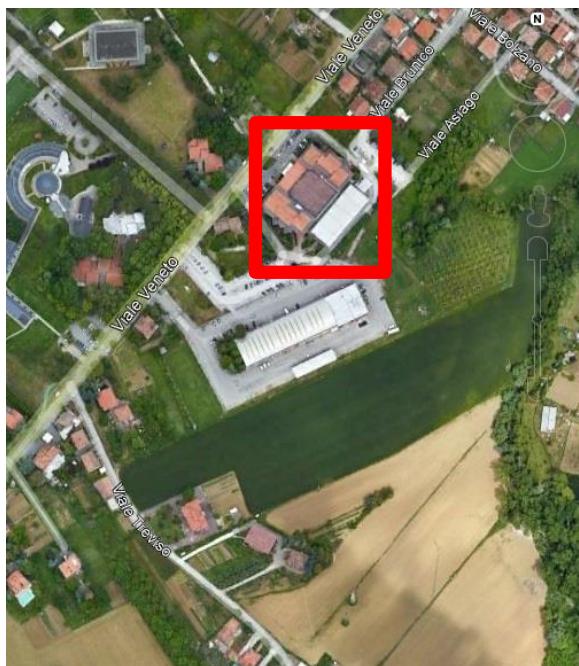


Fig. 2 - vista di inquadramento dal satellite dell'area di intervento - dettaglio



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
6 di 32

2.1 DESCRIZIONE E SCOPO DEL PROGETTO

Avendo la necessità di sviluppare e consolidare la propria rete di vendita, la società COMMERCianti INDIPENDENTI ASSOCIATI Soc. Coop. - Via dei Mercanti, 3 – Forlì, intende proporre un intervento per ampliare la struttura esistente, al fine di raggiungere la superficie di vendita di 1.499 mq e rientrare nelle dimensioni previste dalle "medio-piccole struttura di vendita" (inferiori a 1.500 mq). Avendo necessità di ampliare anche i locali destinati a magazzino, in considerazione dell'aumento del numero di prodotti destinati alla vendita, si prevede un cambio di destinazione d'uso del locale nel piano interrato da Parcheggio P3 a Deposito. Inoltre si prevede anche un ampliamento della superficie destinata ad uffici al piano primo del fabbricato con un cambio di destinazione d'uso da Vano tecnico ad Ufficio.

L'ampliamento del supermercato avverrà nel rispetto del volume pre-esistente, con la trasformazione di superficie di aree non dedicate alla vendita in aree di vendita. L'ampliamento del supermercato nell'area dell'attuale portico rivolto verso il mare, verrà realizzato con una parete di chiusura dall'esterno in infissi vetrati. Nel piano interrato l'ampliamento avverrà attraverso un cambio di destinazione d'uso da locale ospitante parcheggi di tipo P3 a locale deposito, diviso in un ambiente di deposito ortofrutta e in uno di deposito generico da una parete in forati di nuova costruzione. Al primo piano invece l'ampliamento consisterà nel cambio di destinazione d'uso da locale adibito a vano tecnico a ufficio, per il quale si renderà necessaria la realizzazione di una scala di accesso in struttura prefabbricata leggera, in continuità con la rampa di scale esistente tra piano interrato e piano terra, oltre ad un disimpegno di ingresso, si specifica che il piano primo attualmente ad uso vano tecnico è già servito da un montacarichi.

Nessun'albero o arbusto verrà abbattuto per la realizzazione del progetto di riqualifica, e verranno piantati in tutto 85 alberi, 42 alberature ombreggianti per i parcheggi tipo Tiglio, Frassino maggiore, Acero comune, Robinia o Platano, e 43 Alberi nel parco pubblico di prima e seconda grandezza tipo Leccio, Olmo, Pioppo Bianco, Carpino, Roverella, Tiglio e Ippocastano assieme a 50 arbusti o essenze aromatiche e floreali quali Rosmarino, Lavanda, Ginestra, Oleandro. Ginepro e Pittosporo



Soc. coop.

Via P. Togliatti 14

Civitella di R. (FC)

P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017

PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'

COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO

IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
7 di 32



Figg. 3 – 4 rendering del progetto dell'area verde



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
8 di 32

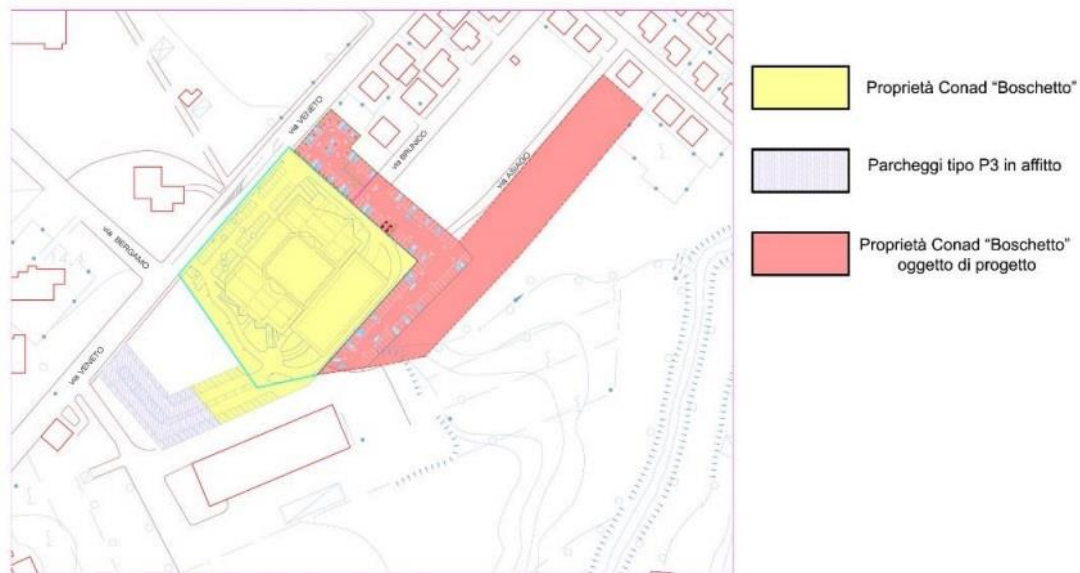


Fig. 5 – immagine planimetrica del progetto su base CTR fuori scala

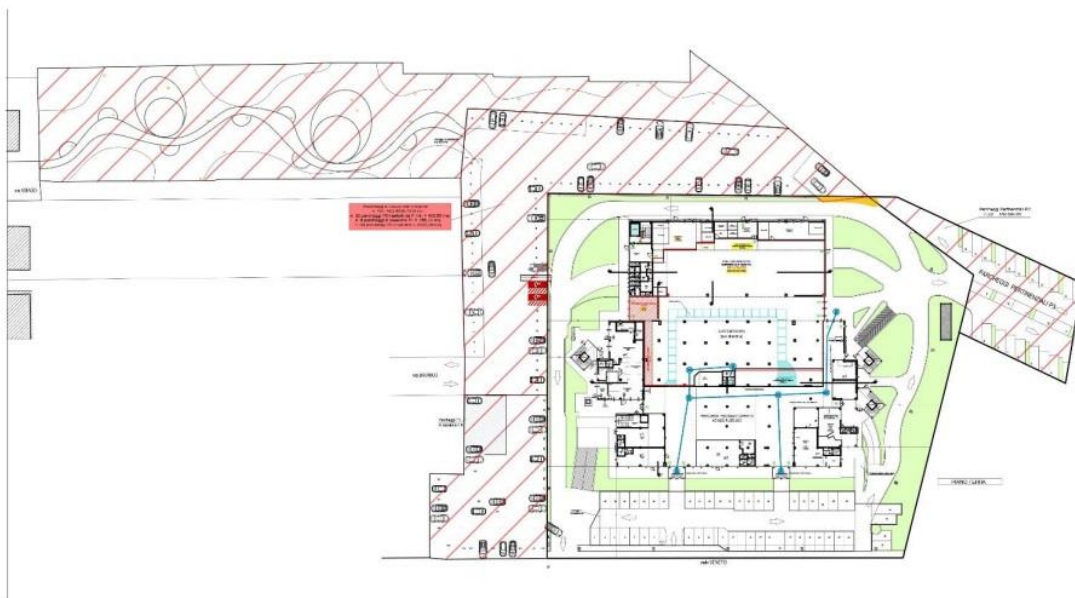


Fig. 6 – planimetrie di sviluppo del verde in progetto



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
9 di 32

3. LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è lo strumento che permette di individuare in una prima fase, con indagini indirette, l'impatto che le opere in progetto possono avere sul patrimonio archeologico noto o verosimilmente conservatosi nel sottosuolo e in una seconda fase di valutare, sulla base del rischio di interferenza emerso nella prima fase, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.

Le indagini archeologiche preventive, indirette e dirette, mirano a evidenziare le eventuali criticità del progetto da realizzare e, di conseguenza, sono uno strumento necessario per elaborare eventuali varianti o alternative progettuali, che consentano la salvaguardia del patrimonio storico archeologico.

3.1 METODOLOGIA

La presente valutazione preventiva dell'interesse archeologico è svolta secondo le Linee guida per l'archeologia preventiva (Circolare n. 1/2016 e allegati prot. DG-AR 410 Class. 34.01.10/1.2) della Direzione Generale Archeologia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Al fine di inserire l'area in oggetto in un contesto di riferimento necessario per una descrizione e ricostruzione delle caratteristiche geomorfologiche e delle dinamiche storico-archeologiche nell'ottica degli obiettivi indicati dalla normativa, si è definita come area di studio l'area più prossima all'area di vendita essendo questo progetto di natura puntuale e non a rete.

Lo studio ha previsto:

1. **esame del progetto** con particolare riferimento alle azioni che presentano potenziali interferenze con il patrimonio archeologico come attività di scavo e di bonifica bellica o ambientale;
2. **inquadramento topografico e geomorfologico dell'area d'intervento.** Per l'analisi ambientale e geomorfologica ci si è avvalsi della documentazione cartografica disponibile e fruibile tramite WMS all'interno di una piattaforma GIS;
3. **ricerca bibliografico-archivistica** comprensiva di inquadramento di sintesi delle conoscenze del territorio interessato dai lavori, l'analisi toponomastica storica di possibile interesse archeologico, la schedatura



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
10 di 32

e la mappatura delle presenze archeologiche individuate dall'indagine archivistica, dall'analisi fotografica e dalla ricognizione di superficie, l'analisi del regime vincolistico;

4. **lettura della cartografia storica e della fotografia aerea:** tale ricerca, seppur condotta in modo speditivo ai fini della presente valutazione, integra la ricerca bibliografica e di archivio, fornendo spunti per definire il "potenziale archeologico" anche se non ancora accertato, delle aree interessate dal tracciato;

5. **indagine ricognitiva sulle aree oggetto di intervento:** l'indagine autoptica è stata condotta anche sulle aree limitrofe alla posa delle condotte, al fine di rilevare eventuali anomalie o affioramento di materiali archeologici in superficie;

6. **valutazione della presenza di vincoli archeologici diretti**

7. **valutazione degli impatti del progetto da eseguire sul patrimonio archeologico** individuato nel territorio interessato, elaborata tenendo presente tutti i dati raccolti, le caratteristiche morfologiche del territorio, i dati storico – archeologici, i rinvenimenti e le scoperte effettuate nel territorio e i dati della ricognizione.

La cartografia tematica è prodotta in scala 1:10.000 su base CTR e si compone di due elaborati:

- **Allegato 1. Carta del potenziale archeologico.** Consiste nella sovrapposizione del progetto con lo stato di fatto del territorio da un punto di vista delle conoscenze archeologiche: vale a dire la mappatura dei siti archeologici noti su base bibliografica e d'archivio, dei toponimi di formazione antica o medievale, dei tracciati viari antichi e medievali, degli elementi della centuriazione, delle anomalie fotografiche rilevate mediante fotointerpretazione e delle aree di materiale mobile individuate mediante ricognizione di superficie. La valutazione del "rischio / impatto archeologico", per tutta l'estensione del progetto, viene esplicitata con una scala cromatica che rispetta le prescrizioni dell'allegato 3 della Circolare 1/2016. La finestra di studio prescelta corrisponde ad una fascia pari a 1 km a cavallo della condotta;

- **Allegato 2. Carta della visibilità dei suoli.** Consiste nella classificazione dei vari tratti in progetto secondo la visibilità del territorio all'atto della ricognizione di superficie, definita secondo una gradazione specifica riportata nella parte specifica della presente relazione dedicata alla survey.

La gestione dei dati geografici e delle informazioni analitiche è stata eseguita mediante lo strumento operativo QGIS.



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
11 di 32

La presente documentazione è elaborata nel rispetto della normativa di riferimento nazionale per consentire le opportune verifiche di ottemperanza da parte della Soprintendenza competente.

4 RELAZIONE TECNICA

L'apparato documentale presente in relazione è stato raccolto da fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e vincolistiche ad oggi reperibili.

L'indagine bibliografica è consistita nell'analisi di bibliografia archeologica, sitografia e della cd. "letteratura grigia"¹, relativa a studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web.

Le presenze archeologiche documentate su base bibliografica e archivistica sono descritte nelle Schede di sito archeologico e posizionate nell'allegato 1 alla relazione.

L'analisi dei vincoli e delle tutele è consistita nell'analisi dei piani di gestione del territorio, disponibili online, del comune di Riccione.

4.1 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

4.1.1 ASPETTI GEOMORFOLOGICI

Il territorio riccionese si colloca sulle ultime propaggini meridionali della Pianura Padana, che progressivamente tende a restringersi notevolmente sino a chiudersi completamente in corrispondenza del promontorio di Gabicce Monte, al confine con il territorio marchigiano. Quale ultima propaggine della Pianura Padana, si tratta di un paesaggio sostanzialmente pianeggiante, soprattutto in prossimità della costa. Nell'entroterra è delimitato dalle ultime pendici collinari dei retrostanti rilievi appenninici, a sua volta caratterizzate da una morfologia generalmente dolce ed ondulata per la presenza di plastiche litologiche argillose. I principali corsi d'acqua presenti sul territorio sono il Torrente Marano e il Rio Melo, i quali attraversano il

¹ Per "letteratura grigia" s'intendono i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale. Alcuni esempi di letteratura grigia sono: relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminariali, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli destinati successivamente a pubblicazione.



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
12 di 32

territorio riccionese con direzione SO-NE, mentre i corsi d'acqua minori sono rappresentati dallo scolo consorziale Rio dell'Asse, al confine Nord con il Comune di Rimini, il Rio Grande, affluente destro del Rio Melo, dallo scolo della Costa, che nasce dalle colline di Fontanelle e dallo scolo consorziale Alberello, al confine Sud con il territorio del Comune di Misano Adriatico. La linea pedemontana appenninica che da NW si sviluppa verso SE, restringe la fascia di pianura prima di incontrare il mare Adriatico al punto che nella zona più meridionale a meno di un chilometro dalla linea di riva iniziano i primi rilievi collinari. Le caratteristiche geologiche del territorio comunale non risultano di particolare complessità; esso comprende infatti le ultime pendici collinari di età sostanzialmente Plio - Pleistocenica, le alluvioni continentali terrazzate della pianura (Pleistocene-Olocene) e i depositi costieri (Olocene-attuali). I terreni affioranti si sono venuti costituendo in posto (a differenza ad esempio di quelli alloctoni, mesoautoctoni e neoautoctoni della coltre affioranti nella Valmarecchia e nell'entroterra sammarinese che sono migrati in senso orizzontale) e pertanto si presentano in successione stratigrafica normale, con termini più antichi in basso e i più recenti in alto. Il territorio riccionese è caratterizzato per la parte collinare dai depositi di età Plio - Pleistocenica prevalentemente di natura argillosa (Formazione delle Argille Grigio - Azzurre). Tali depositi rappresentano il locale substrato formazionale su cui poggiano i sedimenti deposti dai corsi d'acqua, nel corso delle loro divagazioni, sedimenti limosi, sabbiosi e ghiaiosi di origine alluvionale. Verso mare questi sono interrotti da un gradino morfologico di alcuni metri di dislivello, falesia fossile o paleofalesia), a valle della quale sono presenti depositi sabbiosi di transizione di origine litorale, lagunare e marina. Tali depositi costituiscono la piana costiera, estesa tra la falesia fossile e l'attuale linea di costa, che presenta una tipica morfologia generalmente pianeggiante, caratterizzate da un'ampia piana sabbiosa e originata dall'interazione tra processi continentali (alluvionali) e marini (litorali). La serie marina, che ricopre in contatto discordante quella alluvionale (trasgressione Flandriana), è costituita da sabbie medie o medio-fini, generalmente ben classate, con laminazione a basso angolo cuneiforme o concavo - convessa, talora evidenziata da allineamenti di livelli di frustoli vegetali. Localmente si possono rinvenire alternanze sabbioso-limose e limo-argillose, che denotano un'elaborazione incompleta dei sedimenti di apporto alluvionale da parte del moto ondoso. Le strutture sedimentarie rivelano una situazione di media-elevata energia deposizionale, in ambienti di mare basso o litorale dominati dal moto ondoso e/o da correnti lungo costa. La presenza occasionale di ghiaie in livelli organizzati e con ciottoli ben arrotondati, denota sia la vicinanza di fonti d'apporto grossolano, sia elaborazione da parte delle correnti costiere e del moto ondoso. La scarpata netta della paleofalesia separa in modo riconoscibile, in affioramento, i depositi continentali alluvionali da quelli di transizione (marini, litorali di da Rivabella al confine con il Comune di Bellaria-Igea Marina, mentre in corrispondenza dell'abitato di Rimini risulta occultata dall'urbanizzazione e a sud appare



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
13 di 32

poco percettibile. I depositi continentali presentano granulometrie più fini, soprattutto limo – argillose e sabbiose con spessori dell'ordine delle poche decine di metri e sono per lo più sedimentati per opera delle acque del sistema Torrente Marano - Rio Melo. Nella parte meridionale, tali depositi, appartenenti alla conoide alluvionale del Torrente Conca presentano anche litofacies grossolane sabbioso – ghiaiose. Il territorio del Comune di Riccione è situato sul margine padano - adriatico della catena appenninica e, come tale, è caratterizzato verso monte da basse colline a litologia generalmente argillosa (in subordine sabbiosa). Più a valle si distingue una pianura di origine alluvionale, che si restringe verso sud del territorio comunale fino a costituire uno stretto lembo compreso tra i rilievi collinari e i depositi litorali recenti ed attuali di origine marina. I terreni più recenti poggiano su formazioni più antiche la cui messa in posto e/o venuta a giorno è sostanzialmente legata alla genesi ed evoluzione tettonica dei rilievi collinari, di cui le più rappresentative sono le anticlinali di Montefiore - Montescudo e Pesaro - Gabicce, costituite da una serie tardo miocenica caratterizzata al nucleo dalla formazione dello Schlier (Tortoniano - Elveziano), sulle cui pendici poggiano in discordanza stratigrafica i depositi più recenti di origine marina. Quindi in corrispondenza dell'areale riccionese le formazioni costitutive delle anticlinali di Montefiore- Montescudo e Pesaro - Gabicce scompaiono immergendosi sotto la copertura pliocenica di origine marina la quale, a sua volta, risulta incisa e modellata dalla idrografia esistente, secondo diverse fasi alternativamente erosive e deposizionali sviluppatesi in era Quaternaria.

La sequenza dei cicli glaciali e interglaciali ha determinato infatti, abbassamenti ed innalzamenti del livello marino documentati nelle valli e nelle pianure dalla presenza dei terrazzi alluvionali di vario ordine e quota; determinando altresì l'accumulo di grandi spessori di alluvioni. Tali alluvioni risultano organizzate secondo sequenze deposizionali solitamente interdigitate e di carattere litologicamente variabile, in funzione dell'ambiente deposizionale e del contesto morfologico originario. A ciò avrebbe contribuito anche il fenomeno della subsidenza, esplicatosi sia tramite l'attività di una serie di faglie parallele alla costa che quale effetto di fenomeni riaggiustamento isostatico. Gli agenti geomorfologici del paesaggio sono legati a due tipi di genesi: naturale ed antropica. Entrambi i processi sono di tipo selettivo a seconda che il territorio sia in pianura o in collina, oppure lambito dal mare o solcato dai corsi d'acqua. Tra gli agenti di tipo naturale, la gravità e le acque di deflusso superficiale agiscono in modo preponderante sui terreni collinari: in relazione all'uso del suolo (ad esempio più incisiva sul seminativo semplice che sul seminativo erborato) l'azione delle acque superficiali determina dapprima un ruscellamento diffuso che talvolta evolve in ruscellamento concentrato. Tali azioni agiscono in concomitanza con la gravità e, nei terreni di tipo argilloso-limoso, danno origine a morfologie concave e convesse o, più in generale, a pendio irregolare. Nella zona di pianura alluvionale gli agenti



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
14 di 32

morfodinamici naturali sono rappresentati dalle acque di deflusso superficiale rappresentate soprattutto dai principali corsi d'acqua quali il Torrente Marano e il Rio Melo. I principali conoidi fluviali considerati anche nel loro sviluppo marino sono 2: quella del sistema Rio Melo – Torrente Marano e, marginalmente, quella del Torrente Conca con forma complessiva vagamente triangolare. La conoide del Conca è un importante serbatoio di acqua dolce. Nel suo interno, infatti si sviluppa un complesso acquifero dalle cui falde profonde si approvvigiona, talvolta, anche l'acquedotto di Riccione. Le falde freatiche contenute nell'acquifero principale traggono alimentazione da più parti: precipitazioni meteoriche, dispersione da serbatoi artificiali. La ricarica avviene direttamente e indirettamente tramite le acque di precipitazione che cadono sui versanti argillosi e per scorrimento superficiale o ipodermico e arrivano ai limiti all'area alluvionale infiltrandosi nel sottosuolo.



Fig. 7 - Stralcio Carta Geologica d'Italia 1:10.000 foglio 109 Pesaro fuori scala

4.2 RICERCA BIBLIOGRAFICO ARCHIVISTA

4.2.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO – SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Le tracce di frequentazione umana risalgono alla fase finale del paleolitico inferiore quando cominciano a riscontrarsi testimonianze di gruppi di cacciatori e raccoglitori in quello che anche allora era un corridoio obbligato tra centro e nord Italia. La casualità e la sporadicità dei rinvenimenti non consentono di delineare un quadro dettagliato dell'evoluzione di questa presenza umana: larghi periodi sono del tutto mancanti ma ciò non



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
15 di 32

implica la loro assenza. Al vuoto rappresentato dal mesolitico segue una comprovata frequentazione del neolitico antico con una prima colonizzazione agricola a partire dalla metà del quinto millennio a.C. (il villaggio di Misano, località i Fienili). I villaggi erano di solito costituiti da capanne sparse che si ritrovano per lo più lungo i torrenti. Un nuovo orizzonte di villaggi ricompare solo con il neolitico recente quali il villaggio di capanne presso Santa Monica di Misano (3000 a.C.). Mentre rimane poco caratterizzato il paesaggio tra tardo neolitico ed età del rame si hanno più ricche ed articolate testimonianze riferibili all'età del bronzo. Questo lungo periodo che copre quasi un millennio è attestato nella zona della Romagna meridionale attraverso numerosi villaggi il più delle volte non coevi fra loro. È questo il caso degli insediamenti ricconesi: uno del bronzo antico, uno più ampio che presenta una frequentazione dall'età del rame fino al bronzo recente, uno del bronzo medio e recente a Misano, uno del bronzo finale a Morciano e infine un interessante nucleo di fonditori e fabbri a Coriano (Bronzo recente).

Con l'età del ferro e con la fioritura della civiltà villanoviana la costa rimane più sguarnita e le popolazioni trovano la loro sede ideale in villaggi d'altura arroccati sulla cima delle numerose colline le cui pendici scoscese forniscono una validissima difesa (Verucchio). La costa restituisce elementi archeologici solo a partire dal V-IV secolo a.C. quando gli approdi fluviali sono frequentati dalle navi greche che seguono la rotta di cabotaggio. La ceramica greca arricchisce i piccoli villaggi e i porti quali Misano, Fonte Faggeto, Montefiore, Santa Maria di Focara. Il panorama storico diviene più sfuggente nei suoi contorni tra il VI e III secolo a.C. quando secondo le fonti avviene l'insediamento lungo la costa romagnola e marchigiana di tribù celtiche, in particolare la zona riminese rientra nell'area controllata dai senoni. Tuttavia la ricerca archeologica non documenta quasi per nulla questa fase: mancano rinvenimenti di oggetti celtici, se si esclude il modesto corredo di una tomba a Misano adriatico la cui datazione è in ogni caso discussa. La romanizzazione del territorio è avvenuta certamente a partire dalla fondazione della colonia latina di *Ariminum* nel 268 a.C.. La presenza di numerosi coloni romani rese più omogeneo il popolamento, grazie all'attribuzione ordinata di terreni e la costruzione di infrastrutture quali strade e ponti che facilitarono la circolazione di uomini e merci.

A partire dal periodo tardo antico mancano documenti relativi a Riccione e gli unici esistenti compaiono molto più tardi. Si tratta di documenti di archivio a cui non corrispondono evidenze archeologiche dal momento che l'edilizia e la cultura materiale fanno uso di materiali poveri: le case erano in canniccio e paglia. Gli oggetti di uso quotidiano erano spesso di legno facilmente degradabili nei depositi sommersi e le tombe sono in genere prive di corredo. Probabilmente il sito abitativo ubicato nella odierna località di San Lorenzo in strada in parte si impaluda favorendone lo spopolamento. Inoltre Riccione compresa nella pentapoli bizantina soffersse tutti i



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
16 di 32

danni delle incursioni legate alla guerra greco-gotica (535-553 d.C.). Passato infine sotto il dominio dello stato della chiesa la prima menzione dell'abitato di Riccione compare nel cosiddetto codice bavaro, un registro di concessione di terreni fatte dalla chiesa ravennate tra VII e X secolo, in un documento del 810-816 d.C. Una seconda menzione si ha tra l'850-878 d.C.: la località *qui dicitur Arcioni* è identificabile con la parte alta del moderno quartiere delle Fontanelle. Vengono citati fondi agricoli ancora con nomi romani e non si fa cenno di centri abitati. Le vicende successive non sono note: intorno al 1000 si consolida l'organizzazione del territorio in distretti plebani. La pieve di San Lorenzo compare per la prima volta in un atto di concessione di un fondo del 997 d.C.; una seconda menzione si ha come terreno in plebe *Sancti Laurentii que vocatur in vico Pupillo*, dell'anno 1059. Dal 1151 il nome vico Popilio, che sembra da riferire al torrente Marano, scompare e la chiesa diviene San Lorenzo "in strada". Da questo momento in poi la storia di Riccione s'identifica almeno in parte con quella della sua pieve. Almeno a partire dal Tredicesimo secolo (1217) comparirà anche una chiesa di San Martino in Arzune che indica un incremento degli abitanti della zona con un popolamento che pare sempre di carattere sparso. In questo secolo le vicende territoriali si scandiscono sulle notizie inerenti le chiese: numerosi documenti d'archivio testimoniano situazioni patrimoniali di diritto presso le due chiese: san Lorenzo come pieve San Martino come sua dipendenza, concesso infine nel 1258 all'ospedale di Santo Spirito di Rimini con le rendite e metà delle decime. Un evento portante è la costruzione fra il 1324 e il 1343 della residenza/castello della famiglia Agolanti, fuoriusciti fiorentini dei guelfi bianchi presenti nella zona fin dalla metà del 1200 ma che solo nel XIV secolo avevano avuto la zona di Riccione in feudo dai Malatesta con cui sono testimoniati anche legami familiari. Il castello ebbe momenti di splendore: l'aspetto architettonico notevole è ricordato ancora all'inizio del 1600.

Nel 1371 nel noto censimento del cardinale Anglico si ricorda la *villa capelle Aarzoni* con ventiquattro fuochi e la *ville capelle S. Laurentii in strada* con tredici fuochi. Poche sono le notizie inerenti i secoli successivi e si riscontra una progressiva diminuzione della popolazione ma soprattutto l'edificazione lungo il litorale delle torri di avvistamento. Nel 1673 questi edifici erano destinati all'avvistamento tempestivo di navi piratesche la cui minaccia si era fatta più sensibile dopo il declino della potenza veneziana portando anche ad un relativo spopolamento della costa: una sorgeva alla foce del rio Marano, la Torre della Trinità e una presso la fossa delle Fontanelle detta Torre della Fontana.



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
17 di 32

4.3 I DATI ARCHEOLOGICI

La registrazione delle informazioni relative ai siti archeologici individuati da fonti d'archivio e bibliografiche è sviluppata secondo i campi indicati in ICCD, Scheda Di Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione, e riversati nel presente paragrafo.

Le presenze archeologiche individuate mediante la ricerca bibliografica e d'archivio sono inserite in cartografia nell'ALLEGATO 1.

In cartografia si sono inseriti i siti ricadenti nella fascia di progetto larga 500 km individuata attraverso un buffer di colore rosa chiaro. I siti sono suddivisi in macro periodizzazioni al fine di favorire una lettura diacronica delle fasi del popolamento, individuabili attraverso differenti colorazioni riportate anche nel seguente catalogo dei siti.

Di seguito i campi utilizzati per la compilazione delle schede sito archeologico:

ID_sito = tale sigla alfanumerica è composta dalla lettera S(ito) e un numero progressivo che parte da 1 (S1).

Comune = indica il comune nel quale si trova l'affioramento, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani, seguito dalla sigla della provincia tra parentesi.

Frazione/ località = indica la frazione o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Ubicabilità = indica se l'area è esattamente individuata dal punto di vista topografico e cartografico

Definizione = definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi.

Tipologia = precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, viene indicata la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, ne viene elencata più di una. Per il vocabolario si fa riferimento a ICCD, Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi.

Cronologia = indica la cronologia generica e, se possibile, la cronologia specifica per l'intera sequenza insediativa dell'affioramento. La cronologia generica indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, Il



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
18 di 32

millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Descrizione = il campo fornisce un inquadramento geomorfologico e una descrizione tipologica e morfologica dell'affioramento, inserendo le osservazioni deducibili dall'esame diretto e da eventuali altre fonti. Questo campo raccoglie anche i dati tecnici relativi all'area: 1) misure, espresse in metri, delle dimensioni complessive dell'affioramento, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) materiali archeologici: registra classi, densità, dimensioni e stato conservativo dei reperti presenti.

Modalità di ritrovamento = vengono riportate le circostanze relative alla modalità di ritrovamento del sito (scavo occasionale, ricognizione di superficie, scavo sistematico, ...)

Sito n 1	
Comune	RICCIONE
Frazione / VIA	SAN LORENZO IN STRADA
Ubicabilità	
Definizione	ABITATO <i>Vico Pupillo o Nicipupulli (Codice Bavaro)</i>
Tipologia	Presso la curva di San Lorenzo in Strada l'occasione di ampliamenti o rinnovamenti del tessuto urbanistico ha consentito di accertare in diversi punti (Farmacia Comunale, ex hotel Conti etc.) e di porre in luce svariati elementi riferibili ad un borgo romano, che le fonti e la tradizione identificano con il <i>vicus Popillo</i> , il cui nome esplicita il legame del sito col passaggio della via Flaminia. Durante le indagini, effettuate dal 1997 al 1999 e nel 2001, si è individuata e recuperata una settantina di tombe, sia a incinerazione che a inumazione, relative a un nucleo sepolcrale di età romana dislocato appunto lungo la via Flaminia e collegato al vicus. Il primo impianto della necropoli risale forse al I sec. d.C.; la maggior parte delle sepolture è però ascrivibile al II-III secolo d.C., con tracce di frequentazione e interventi successivi assegnabili al IV secolo d.C., ma non direttamente relazionabili con l'area sepolcrale.
Cronologia	
Modalità di ritrovamento	Scavo sistematico
Fonti e documenti	



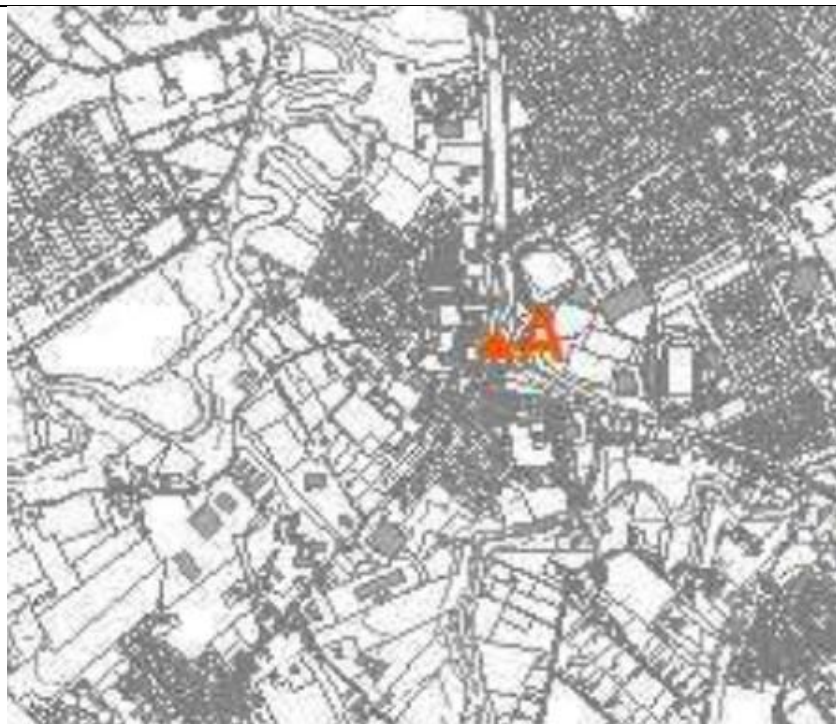
Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
19 di 32

Vincoli
Tutela Storico-Culturale
VIABILITA' STORICA, disciplina
di Piano Strutturale Comunale



L'area di intervento si trova prospiciente una viabilità secondaria della Flaminia vale a dire diverticoli intervallivi che tagliavano il territorio perpendicolarmente alle vallate fluviali, sia in età romana che medievale: la *via Regalis* (Rimini - Urbino, con prolungamento sulla Flaminia), la *via Vetere* (Montefeltro - Urbino, con prolungamento sulle vie Ariminensis e Flaminia) e numerosi altri di cui non si conserva menzione toponomastica.



Fig.8 tratto a PSC comune di Riccione PSC



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
20 di 32

4.4 VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICHE

L'individuazione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata effettuata sui seguenti strumenti di programmazione territoriale:

- PSC comune di Riccione

L'area di progetto non risulta interessata da vincoli archeologici diretti anche se si trova prospiciente una viabilità secondaria storica legata alla via Flaminia.

5 FOTO INTERPRETAZIONE

La foto interpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuare delle anomalie cromatiche e geometriche evidenziabili dall'osservazione delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di reperti archeologici a debole profondità.

La foto interpretazione è stata poi associata alle altre informazioni disponibili desunte dai dati bibliografici, archivistici e dalle ricognizioni di superficie effettuate ottenendo informazioni utili per meglio definire il potenziale archeologico dell'area in intervento.

La lettura della fotografia aerea nel caso specifico non arricchisce ma integra coerentemente il quadro completo del territorio sia dal punto di vista storico - topografico sia geomorfologico. La foto aerea non risulta esaustiva al fine della comprensione delle dinamiche insediative ma porta nuovi contributi allo studio dell'evoluzione del paesaggio, coadiuvando il dato storico nella comprensione dei rapporti esistenti tra i punti cardine della maglia insediativa e l'organizzazione del territorio, soprattutto in ambito rurale. Le divisioni agrarie d'età classica, com'è ormai noto, lasciano tracce piuttosto chiare sui paesaggi attuali che, quando ben conservate, sono facilmente valutabili attraverso studi e calcoli metrici appropriati. È opportuno tenere presente che si presenta meno chiara la situazione per il periodo medioevale.

5.1 METODOLOGIA

L'analisi aerofotografica è stata condotta lungo il tracciato di progetto e in fasce territoriali prossime utilizzando i riscontri fotografici attuali e storici disponibili in Google Earth.



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
21 di 32

L'origine di un'anomalia fotografica può essere naturale (paleoalvei), antropica (antica o recente come ad esempio i tracciati di metanodotti o condotte) o incerta (quando dalla forma non è possibile risalire alla causa), può essere puntuale, lineare o areale.

Le anomalie possono riguardare innumerevoli aspetti dell'azione umana che ha modificato il territorio lungo il corso dei secoli: si può trattare di un insediamento, di un percorso stradale, del tracciato di un corso d'acqua anastomizzato, di una macchia di colore scuro/chiaro di forma sub geometrica, di un microrilievo, di un paleoalveo, di uno scavo moderno, di una traccia di umidità...

Le anomalie con un possibile significato archeologico sono descritte in apposite schede di anomalia fotografica.

5.2 SCHEDE DI ANOMALIA FOTOGRAFICA

Le schede di anomalia fotografica registrano i dati delle tracce fotografiche con potenziale significato archeologico; di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi della scheda:

ID_anomalia fotografica = tale sigla alfanumerica è composta dalle lettere A(nomalia) e F(otografica) più un numero progressivo che parte da 1 (AF_1).

Comune = indica il comune nel quale si trova l'affioramento, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani, seguito dalla sigla della provincia tra parentesi.

Frazione/ località = indica la frazione o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Ubicabilità = indica se l'area è esattamente individuata dal punto di vista topografico e cartografico

Definizione = definisce la traccia aerofotografica in base alle caratteristiche peculiari delle anomalie leggibili (es. area, asse centuriale, canale, edificio, fossato, macerie, metanodotto esistente, paleoalveo, parcellizzazione agraria, percorso, strada, struttura muraria, traccia generica, traccia non definita).

Descrizione = il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica dell'anomalia, inserendo le osservazioni deducibili dall'analisi aerofotografica e da eventuali altre fonti.

Riscontro da altre fonti = si riportano, qualora esistenti, i dati derivanti da altre fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche, aerofotografiche



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
22 di 32

Distanza dal progetto = si indica la distanza e la progressiva km in cui si colloca l'area di materiale mobile.

Si riportano di seguito le immagini dal satellite attuali e storiche per rintracciare le eventuali anomalie fotografiche



Fig. 11 – immagine dal satellite del 2010



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
23 di 32



Fig. 12 – immagine dal satellite del 2011



Fig. 13 – immagine dal satellite del 2016



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
24 di 32

5.3 ESITI

Nell'analisi fotografica sono state prese in considerazione tutti i tipo di anomalia riscontrata vale a dire anomalie naturali e di possibile origine antropica.

Non sono emerse anomalie di interesse archeologico dal momento che la zona si presenta fortemente antropizzata da tempo.

6. RICOGNIZIONE ACHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie ha consistito nel controllo sistematico della porzione di territorio su cui insiste il progetto e nei terreni ad esso prossimi per una misura di circa 50 m per lato: tale attività è finalizzata all'individuazione e alla localizzazione puntuale di tracce di frequentazione antica e siti sepolti.

Per sua natura questo tipo di indagine deve essere eseguita in ambito extraurbano con preferenza per il periodo successivo alle arature quando la visibilità risulta massima evitano i peridi in cui la vegetazione e le colture coprono il terreno rendendo difficile il riconoscimento di eventuali tracce.

6.1 METODOLOGIA

La ricognizione è consistita nell'ispezione visiva delle fasce di territorio interessate dal tracciato in progetto aventi uso del suolo seminativo semplice o arborato mediante lenta ricognizione a piedi eseguita da un archeologo.

Sono state oggetto di indagine ricognitiva anche le aree interessate da usi del suolo in contrasto con l'efficacia della ricognizione archeologica ovvero aree in cui la visibilità è permanentemente nulla (aree urbanizzate e/o industriali, prati, pascoli, incolti, arbusti, ...) e di conseguenza quasi nulla l'individuazione di affioramenti di materiale archeologici alla ricerca però di eventuali tracce di architettura rurale di tradizione locale.

Il grado di visibilità del suolo è illustrato nella tabella seguente e nei dettagli alla fine del paragrafo. Nel caso in cui all'interno di una unità di ricognizione si è riscontrata la presenza di materiale archeologico l'area di affioramento è stata denominata con la sigla R seguita da un numero progressivo, posizionata in cartografia di progetto mediante georeferenziazione e fotografata con riprese panoramiche di dettaglio dei reperti.



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
25 di 32

Le aree di materiale archeologico mobile individuate mediante la ricognizione sono state descritte in apposite schede di seguito riportate.

Uso del suolo	Visibilità
Aree urbanizzate, boschi, vegetazione arbustiva e arboree, seminativo semplice in fase di crescita avanzata, boschi, fiumi, laghi, paludi, saline	Nulla permanente
Seminativo semplice in fase di crescita, colture legnose agrarie, oliveti, vigneti	Discreta
Seminativo semplice arato	Ottima

6.2 SCHEDA DI RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Le Schede di Ricognizione di superficie registrano i dati raccolti durante la ricognizione di superficie condotta lungo il tracciato di progetto là dove l'esito è positivo individuando così le aree di materiale archeologico mobile affiorante. Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi per la Scheda da ricognizione di superficie.

ID_ricognizione = tale sigla alfanumerica è composta dalla lettera R(icognizione) e un numero progressivo che parte da 1 (R1).

Comune = indica il comune nel quale si trova l'affioramento, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani, seguito dalla sigla della provincia tra parentesi.

Frazione/ località = indica la frazione o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Ubicabilità: indica se l'area è esattamente individuata dal punto di vista topografico e cartografico

Definizione = definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi.

Tipologia = precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, viene indicata la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
26 di 32

beni contenuti, ne viene elencata più di una. Per il vocabolario si fa riferimento a ICCD, Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi.

Cronologia = indica la cronologia generica e, se possibile, la cronologia specifica per l'intera sequenza insediativa dell'affioramento. La cronologia generica indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Descrizione = il campo fornisce un inquadramento geomorfologico e una descrizione tipologica e morfologica dell'affioramento, inserendo le osservazioni deducibili dall'esame diretto e da eventuali altre fonti. Questo campo raccoglie anche i dati tecnici relativi all'area: 1) misure, espresse in metri, delle dimensioni complessive





Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
27 di 32



La visibilità è chiaramente nulla perché l'area è fortemente antropizzata.

7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La potenzialità archeologica si configura come lo strumento finalizzato all'identificazione della possibile presenza di materiali e/o depositi archeologici nel sottosuolo, attraverso l'utilizzo delle conoscenze dei depositi archeologici già noti, l'indagine geologica e geomorfologica del territorio e l'analisi del popolamento antico. La definizione delle potenzialità archeologiche consente di delimitare e definire contesti territoriali nei quali i depositi archeologici, accertati o possibili, presentano caratteristiche omogenee quanto a profondità di giacitura e grado di conservazione. I dati di base (raccolti nella Carta archeologica e descritti nella presente Relazione) sono stati interpretati in riferimento ai seguenti tematismi:

- condizioni geomorfologiche e paleoambientali;



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
28 di 32

· dati archeologici e loro caratteristiche.

Nel complesso, la potenzialità archeologica può essere dedotta mediante l'analisi delle condizioni paleoambientali associate alle persistenze viarie ed insediative, nonché sulla base delle attestazioni archeologiche e del grado di conservazione dei depositi archeologici documentati. Si può dunque definire il grado d'impatto costituito da tre macro-livelli, aventi sinteticamente le seguenti caratteristiche:

-IMPATTO BASSO: scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, distanza significativa dall'area di insistenza del tracciato;

-IMPATTO MEDIO: presenza di rinvenimenti archeologici lontani o non intralcianti l'area di progetto;

-IMPATTO ALTO: presenza di siti o depositi archeologici in forte prossimità o interferenza con l'area di progetto.

Il contesto territoriale preso in esame appare frequentato soprattutto a partire dall'epoca romana con ritrovamenti di notevole interesse residenziale e produttivo non lontano dall'area di progetto.

Le dinamiche del popolamento si adattano alla configurazione geografica del territorio e alle direttrici di traffico, in particolare la via Flaminia, anch'esse condizionate dalla morfologia.

7.1 INDIVIDUAZIONE DEL "RISCHIO" / IMPATTO ARCHEOLOGICO

Nel presente paragrafo si illustra la metodologia per la definizione delle aree di "rischio archeologico" relative al progetto: ciascuna di esse è stata circoscritta da poligoni di colore omogeneo definito sulla base di quanto indicato nella circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia.

Il progetto in questione presenta un grado di rischio archeologico medio (grado 5)

7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Dal punto di vista della ricerca archeologica la documentazione materiale relativa al comprensorio territoriale in analisi rivela una potenzialità media ad oggi portata alla luce a macchie di leopardo.



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
29 di 32

Ai fini della determinazione del rischio archeologico assoluto e in riferimento a quanto esposto nei paragrafi precedenti si può affermare che per l'epoca preromana le testimonianze sono scarse e distribuite in modo non uniforme nel territorio comunale. Per l'epoca romana sono soprattutto i ritrovamenti avvenuti a San Lorenzo in Strada non lontano dall'area di intervento che attestano una frequentazione ben strutturata con un abitato, centri di produzione e soprattutto una necropoli.

7.3 VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ALLE OPERE IN PROGETTO

Sulla base delle risultanze archeologiche del comprensorio comunale e in riferimento ai ritrovamenti nei comuni vicini, si è proceduto ad una valutazione delle caratteristiche fisiche dei vari settori anche in considerazione dei parametri geologici, geomorfologici e in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico.

La definizione dei gradi di potenziale archeologico relativo è sviluppata sulla base di quanto indicato in precedenza e in conformità con i parametri individuati dalla Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia.

La prima valutazione di ordine generale riguarda la profondità di scavo adottata nel progetto, che sarà variabile a seconda delle condizioni locali.

A partire da queste indicazioni, la seriazione dei gradi di "rischio" archeologico è stata modulata per ciascun tratto in progetto sulla base delle caratteristiche specifiche dello stesso. I gradi di rischio / impatto archeologico sono riportati nella cartografia in allegato, mediante colori differenti a seconda del livello di "rischio" archeologico atteso su ciascun tratto dell'opera (allegato 1 – carta del rischio archeologico)

8 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Alfieri, N., 1981. Insediamenti litoranei tra il Po e il Tronto in età romana, Picus 1: 3-39.

Augenti, A., Cirelli, E., 2010. Classe: un osservatorio privilegiato per il commercio della tarda Antichità, in S. Menchelli, S. Santoro, M. Pasquinucci, G. Guiducci (eds.), LRCW 3.



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
30 di 32

- Auriemma, R., Quiri, E., 2007. La circolazione delle anfore in Adriatico tra V e VIII sec. d.C., in S. Gelichi, C. Negrelli (a cura di), La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra tarda antichità e altomedioevo. III Incontro di studio Cer.Am.Is., Mantova: SAP: 31-63.
- Beltrame, C., 2001. Imbarcazioni lungo il litorale altoadriatico occidentale, in età romana. Sistema idroviario, tecniche costruttive e tipi navali, *Antichità Altoadriatiche* 46: 431-449.
- Bonino, M., 1968. Tecniche costruttive navali insolite nei reperti di Cervia, Pomposa e Pontelagoscuro (Atti del Convegno Internazionale di Studi sulle Antichità di Classe, Ravenna, 1967), Ravenna: Longo: 209-217.
- Cirelli, E., 2007. Ravenna e il commercio nell'Adriatico in età tardoantica, in A. Augenti, C. Bertelli (a cura di), *Felix Ravenna. La croce, la spada, la vela: l'alto Adriatico tra V e VI secolo*, Milano: Skira: 45-50.
- Cirelli, E. (a cura di), 2014b. Gli scavi di San Pietro in Cotto e il territorio della Valconca dall'età romana al Medioevo, Rimini: Panozzo Editore.
- Cirelli, E., 2018a. Anfore medievali rinvenute a Ravenna e nell'area centro-adriatica (VIII-XII secolo), *AMediev* 45: 35-46.
- Cirelli, E., Diosono, F., Patterson, H. (a cura di), 2015. Le forme della crisi. Produzioni ceramiche e commerci nell'Italia centrale tra Romani e Longobardi (III-VIII sec. d.C.) (Atti del Convegno, SpoletoCampello sul Clitunno 2012), Bologna: Ante Quem.
- Cirelli, E., Ferreri, D., 2018. Le fortificazioni del castello di Rontana nel medioevo, in F. Sogliani, B. Gargiulo, E. Annunziata, V. Vitale (a cura di), VIII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Matera, 2018), Firenze: All'Insegna del Giglio: 68-71.
- Cirelli, E., Giorgi, E., Lepore, G., 2019. *Economia e Territorio. L'Adriatico centrale tra tarda Antichità e alto Medioevo*, Oxford: BAR Publishing.
- Cirelli, E., Lasi, R., 2003. Catalogo, in A. Augenti (a cura di), *Palatia. Palazzi Imperiali tra Ravenna e Bisanzio*, Ravenna: Istituzione Biblioteca classense: 49-59.
- Curradi, C., 1984. *Pievi del territorio riminese nei documenti fino al Mille*, Rimini: Luisè Editore.
- Di Filippo Balestrazzi, E., 1988. Concordia Sagittaria: quartiere nord-ovest. Relazione preliminare delle campagne 1982-1987, *QuadAVen* 4: 136-185.



Soc. coop.
Via P. Togliatti 14
Civitella di R. (FC)
P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017
PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'
COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO
IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
31 di 32

Ferreri, D., Cirelli, E., 2020. Le trasformazioni della vallata del Lamone e dei passi Appenninici tra Esarcato e Regno d'Italia nel Medioevo (VI-XII secolo), in F. Marazzi, C. Raimondo (a cura di), Medioevo nelle valli, Atti del Convegno Internazionale di studi, Medioevo nelle valli. Insediamento, società, economia nei comprensori di valle tra VIII e XIV secolo (Squillace, 2019), Napoli: Volturnia: 101-118.

Gamberini, A., 2015. Contenitori da trasporto e commerci nelle Marche in età tardoantica, in E. Cirelli, F. Diosono, H. Patterson (a cura di), Le forme della crisi, Bologna: Ante Quem: 239-252.

Gelichi, S., 1983. Ceramica grezza altomedioevale, in G. Bermond Montanari (a cura di), Ravenna e il porto di Classe: 127-129.

Gelichi, S. 2000. Ravenna, ascesa e declino di una capitale, in G. Ripoll, J.M. Gurt (eds.), Sedes regiae (ann. 400-800), Barcelona: 109-134.

Gelichi, S., Negrelli, C., 2017. Adriatico altomedievale (VI-XI secolo). Scambi, porti, produzioni (Atti del Convegno, Venezia, 2015), Venezia: Edizioni Ca' Foscari.

Ghirotti, L., 1992. La Flaminia nel territorio di Riccione, in La via Flaminia nell'ager Gallicus, Riccione: La riccionese: 16-17.

La Rocca, C., 2004. La cristianizzazione dei Barbari e la nascita dell'Europa, Reti Medievali 5(2): 1-38.

Maioli, M.G., 1999. Archeologia alla curva di San Lorenzo: lo scavo presso le farmacie Comunali, in D. Grossi (a cura di), San Lorenzo in Strada. Un microcosmo dall'età romana al tardoantico, Riccione: La.Ser.: 15-28.

Mancassola, N., 2019. Paesaggi tardoantichi e paesaggi altomedievali: alcuni contesti romagnoli a confronto, in Cirelli, Giorgi, Lepore 2019: 245- 252.

Marini, G., 1805. I papiri diplomatici raccolti e illustrati, Roma: Stamperia della Sacra Congregazione de Propaganda fide.

Montevecchi, G., Negrelli, C., 2019a. Navigazione in Adriatico: i materiali dall'imbarcazione tardoantica rinvenuta nel parco di Teodorico a Ravenna, in Cirelli, Giorgi, Lepore 2019: 66-76.

Murialdo, G., 2007. Alto-Adriatico e alto-Tirreno nel mondo mediterraneo: due mari a confronto tra VI e X secolo, in Gelichi, Negrelli 2007: 9-29.

Negrelli, C., 2008. Rimini capitale. Strutture insediative, sociali ed economiche tra V e VIII secolo, Firenze: All'Insegna del Giglio.



Soc. coop.

Via P. Togliatti 14

Civitella di R. (FC)

P. IVA 055408021210

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI ART. 53 L.R. 24/2017

PER INTERVENTI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA'

COMMERCIALE (CONAD "BOSCHETTO") SITO

IN VIALE VENETO 43.

Relazione Archeologica

Pagina
32 di 32

Negrelli, C., 2015. Dal VI all'VIII secolo: continuità e rotture nella circolazione dei manufatti ceramici tra Romagna e Delta padano, in E. Cirelli, F. Diosono, H. Patterson (a cura di), *Le forme della crisi*, Bologna: Ante Quem: 139-149.

Ortalli, J., 1991. Un letto funerario romano in osso dalla necropoli di San Lorenzo in Strada (Riccione), *StRomagn* 42: 101-118.

Ortalli, J., 1999. Il rito sepolcrale dei Romani: la documentazione archeologica del territorio regionale, in D. Grossi (a cura di), *San Lorenzo in Strada*: 49-66.

Panella, C., 1993. Merci e scambi nel Mediterraneo in età tardoantica, in A. Carandini, L. Cracco Ruggini, A. Giardina (a cura di), *Storia di Roma. L'età tardoantica. 1. Crisi e trasformazioni*, III, 2, Torino: Einaudi: 613-697.

Ruggini, L., 1961. *Economia e società nell'Italia annonaria. Rapporti fra agricoltura e commercio dal IV al VI sec. d.C.*, Milano: Giuffré.

Salvini, M., Palermo, L., 2017. Le attività nel porto romano di Ancona tra V e VIII secolo d.C., in Gelichi, Negrelli 2017: 159-188.

Stoppioni, M.L., 2015. Romagna sud-orientale e appenninica: imitazioni fittili di ceramiche da mensa e di stoviglie metalliche da portata nella tarda Antichità, in Cirelli, Diosono, Patterson 2019: 63-74.

dott. Leati Jacopo

dott.ssa Cesarini Chiara

dott. Lentino Francesco